

TEMI DEL GIORNO

Pensioni di guerra: continua la battaglia

NELLA SEDUTA di venerdì scorso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato, in sede legislativa, un progetto di legge di aumento delle pensioni di guerra. Sono modestissimi aumenti che vanno come già pubblicato dalla stampa di informazione — dal 3000 lire mensili alla prima categoria, dalle 750 lire mensili all'ottava categoria, alle mille lire alla vedova di guerra. Vera mente poco; quasi niente, se si considera che dopo anni e anni di galoppante aumento del costo della vita soltanto ora la maggioranza dei ministri ha osato muovere le loro misere pensioni.

Ciononostante, credo che il progetto di legge approvato dal Senato debba ritenersi un fatto positivo, giacché si tratta di un semplice anticipo sui provvedimenti che dovranno essere varati quanto prima. Il progetto di legge di riordinamento e di adeguamento economico delle pensioni di guerra all'aumento del costo della vita, di me presento e sostenuto dall'Associazione Anziani, era e rimane in discussione alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Pertanto la legge ora approvata non sostituisce il progetto di legge di riordinamento generale di tutta la materia pensionistica. Con questo stralcio si è messo semplicemente distribuire gli scarissimi fondi riservati nel bilancio statale del 1967 dal Governo stranamente sordo ai modesti richieste che pure dichiarò di considerare giuste.

È stato proprio per sottili neque questo carattere che i vari partiti comunisti, pure approvando, si sono rifiutati di firmare il progetto stralcio. Comunque, C'è inoltre da tener presente che dai nuovi aumenti si vogliono assolutamente escludere i mutilati e invalidi della settima e ottava categoria, introducendo nella legislazione un pericoloso principio discriminatorio che può piano piano averlo potuto trasformare il carattere della pensione di guerra. Il vero e proprio danno subito si sarebbe trasformato in una degradante concessione caritatevole ai bisognosi.

L'aver distribuito i fondi a disposizione in modo così inopportuno e in modo così inopportuno e in modo così inopportuno è stato l'attacco a De Martino, accusato di vari « reati », tra i quali la ricerca del cosiddetto « neo frontismo », le iniziative « pacifiste », la tolleranza nei confronti della Democrazia cristiana, l'insufficiente prevenzione politica, intendendo portare avanti la linea attuale.

È esplicito e violento, nelle dichiarazioni di Mariani — che egli ha precipitosamente smontato non appena si è trovato conto della loro insufficienza — l'ostilità di Mariani, intendendo portare avanti la linea attuale.

È esplicito e violento, nelle dichiarazioni di Mariani — che egli ha precipitosamente smontato non appena si è trovato conto della loro insufficienza — l'ostilità di Mariani, intendendo portare avanti la linea attuale.

Riemergono i contrasti nel partito unificato

Violento attacco a De Martino della destra PSU

Confermata la formazione del gruppo Nenni-Tanassi-Mancini - Pajetta denuncia le responsabilità dc negli aspetti degenerativi dell'autonomia siciliana

La costituzione del « Centro di orientamento politico », che raggruppa i seguaci della triade Nenni-Tanassi-Mancini, è stata confermata ieri dall'on. Nello Mariani, che figura tra i suoi promotori. Il gruppo, noto soprattutto per l'attività secessionista che egli espone nel settore contadino, ha da oggi ufficialmente notizia ai giornalisti. La piattaforma del gruppo, che per ora non vuol definirsi corrente, è una cartella redatta sempre più marcata del PSU come partito subalterno alla DC e anticomunista; esso si presenta perciò, ha detto Mariani, come elemento di « cogoglio » per tutte quelle forze interne, in particolare quelle della provenienza politica, intendendo portare avanti la linea attuale.

È esplicito e violento, nelle dichiarazioni di Mariani — che egli ha precipitosamente smontato non appena si è trovato conto della loro insufficienza — l'ostilità di Mariani, intendendo portare avanti la linea attuale.

È esplicito e violento, nelle dichiarazioni di Mariani — che egli ha precipitosamente smontato non appena si è trovato conto della loro insufficienza — l'ostilità di Mariani, intendendo portare avanti la linea attuale.

È esplicito e violento, nelle dichiarazioni di Mariani — che egli ha precipitosamente smontato non appena si è trovato conto della loro insufficienza — l'ostilità di Mariani, intendendo portare avanti la linea attuale.

È esplicito e violento, nelle dichiarazioni di Mariani — che egli ha precipitosamente smontato non appena si è trovato conto della loro insufficienza — l'ostilità di Mariani, intendendo portare avanti la linea attuale.

È esplicito e violento, nelle dichiarazioni di Mariani — che egli ha precipitosamente smontato non appena si è trovato conto della loro insufficienza — l'ostilità di Mariani, intendendo portare avanti la linea attuale.

È esplicito e violento, nelle dichiarazioni di Mariani — che egli ha precipitosamente smontato non appena si è trovato conto della loro insufficienza — l'ostilità di Mariani, intendendo portare avanti la linea attuale.

Si aggrava lo scandalo di St. Vincent

Confermati gli accordi tra la SITAV e i dc

L'ex consigliere dc Torrione ha ribadito le accuse già fatte dall'altro ex consigliere Gheis. Le pressioni esercitate perché fosse rinnovata alla SITAV la concessione del Casinò

Dal nostro corrispondente AOSTA, 21. L'ava Giuseppe Torrione, ex consigliere regionale dc e secondo imputato al processo per lo scandalo del Casinò di Saint Vincent, ha confermato punto per punto nel tardo pomeriggio di ieri le sensazionali rivelazioni del suo collega, Francesco Gheis, davanti ai giudici del tribunale di Milano. Nella sua deposizione il Gheis (imputato assieme al Torrione di tentata concessione di 600 milioni nei confronti della SITAV, la società che ha in gestione il Casinò) aveva rivelato « che la segreteria nazionale DC manovrava essa stessa l'imbalsaggio con la SITAV ». Il rinnovo della concessione aveva come contropartita una finanziaria di 600 milioni per la DC, a patto di che la segreteria nazionale DC manovrava essa stessa l'imbalsaggio con la SITAV.

La conferma dell'avvocato Torrione è stata molto precisa. « Il 6 luglio 1965 — ha detto Torrione — venne a trovarmi il dottor Mario Imperia il quale mi disse di essere stato mandato dal dottor Orlando, capo della segreteria politica dell'on. Rumor; egli mi confermò l'esistenza di accordi romani fra la DC e la SITAV per il rinnovo del contratto e mi chiese di tenere a freno il dottor Gheis che su questa questione aveva assunto un atteggiamento ultranzista ».

« Per responsabilizzarmi meglio nel compito, che egli voleva affidarmi, di disassoglierlo dal dottor Gheis, Mario Imperia mi parlò delle necessità del partito, dello sforzo organizzativo in atto, della concentrazione in tre quattro società delle tredici quattordici in cui il partito è interessato per i suoi fini amministrativi. Da un lato mi fu detto che era possibile la possibilità del partito raccogliendo dei finanziamenti che industriali tedeschi facevano alla DC perché questa sovvenzionasse molti rivoluzionari nell'America latina ».

« L'avvocato Torrione e il dottor Gheis sono imputati, ma si è detto — si è tentata concessione aggravata, per avere indebitamente preteso il versamento di seicento milioni di lire della società SITAV. Gli imputati, naturalmente, hanno sostenuto che quei soldi essi non li richiedevano per mettersi in un'attività commerciale, ma per essere rimborsati, in quanto, essa aveva patito a seguito di certe evasioni fiscali. Dopo le sensazionali rivelazioni dei due principali imputati (figura come imputato anche Ottavio Vittoni, funzionario della regione presso il Casinò di St. Vincent) il quale secondo l'accusa avrebbe svolto opera di intermediario fra i due, e i dirigenti della SITAV) la DC romana si è affrettata a rilasciare una smentita circa il contratto che il dottor Orlando, a nome della DC, avrebbe raggiunto con la SITAV. Tali rivelazioni sarebbero state secondo la DC, prive di fondamento ».

« Nel corso del suo interrogatorio, il dottor Gheis ha preannunciato altre rivelazioni. Sull'argomento dei finanziamenti alla DC sarà interessante sentire la registrazione di un colloquio telefonico avvenuto fra il Torrione e il dottor Imperia, quando quest'ultimo era rientrato a Roma dopo la sua partenza da Aosta ».

« Nel corso del suo interrogatorio, il dottor Gheis ha preannunciato altre rivelazioni. Sull'argomento dei finanziamenti alla DC sarà interessante sentire la registrazione di un colloquio telefonico avvenuto fra il Torrione e il dottor Imperia, quando quest'ultimo era rientrato a Roma dopo la sua partenza da Aosta ».

« Nel corso del suo interrogatorio, il dottor Gheis ha preannunciato altre rivelazioni. Sull'argomento dei finanziamenti alla DC sarà interessante sentire la registrazione di un colloquio telefonico avvenuto fra il Torrione e il dottor Imperia, quando quest'ultimo era rientrato a Roma dopo la sua partenza da Aosta ».

« Nel corso del suo interrogatorio, il dottor Gheis ha preannunciato altre rivelazioni. Sull'argomento dei finanziamenti alla DC sarà interessante sentire la registrazione di un colloquio telefonico avvenuto fra il Torrione e il dottor Imperia, quando quest'ultimo era rientrato a Roma dopo la sua partenza da Aosta ».

Fra essi è l'ex campione paracadutista Rinaldi

Tre arrestati a Torino per spionaggio militare

Avrebbero ripreso per l'URSS filmine su basi USA in Spagna

Dalla nostra redazione TORINO, 21. Tre uomini e una donna, sono stati fermati il 15 marzo scorso dai carabinieri del nucleo di controspionaggio del SID di Torino a seguito di una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino.

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

Clamorosi sviluppi dopo l'arresto di Bazar

Sfiora il miliardo lo scoperto dc al Banco di Sicilia?

Sarebbero imminenti altri cinque mandati di cattura, uno nei confronti di un notissimo editore palermitano

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. E' certo: le proporzioni dello scandalo del Banco di Sicilia sono molto più gravi di quelle che ha provocato l'arresto dell'ingegner Bazar il 10 gennaio scorso. La notizia — che riferiamo alle nostre rivelazioni di ieri, censurate dal giornale di ieri — è documentata una posizione debitoria della DC per oltre 625 milioni; nonché, dalla data di tale scoperta alla estromissione di Bazar dal Banco, è trascorso ancora un anno, ed è « cassetto » di « salto ultrionico » di molte decine di milioni, ragguardevole, a quanto sembra, la enorme cifra di 830 milioni, parente stretta, ormai, del miliardo.

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

Grave soprasso ad Arezzo

Per impedire una manifestazione sul Vietnam il prefetto chiude la biblioteca

Il prefetto di Arezzo ha chiuso la biblioteca cittadina per impedire una manifestazione organizzata da otto circoli culturali sulla pace nel Vietnam. Durante la quale dovevano parlare il dott. Enrico Agnoletti, presidente del Consiglio toscano della Resistenza e direttore dell'«Unità», e il dott. Giovanni, direttore della rivista cattolica «Note di cultura». La manifestazione si è tenuta ugualmente, nel locale del Circolo, in viale dell'Industria, e l'insostenibile provvedimento del prefetto è stato decisamente condannato dai numerosi presenti. Il compagno on. Beccaria, presidente in carica dell'interrogazione in Parlamento.

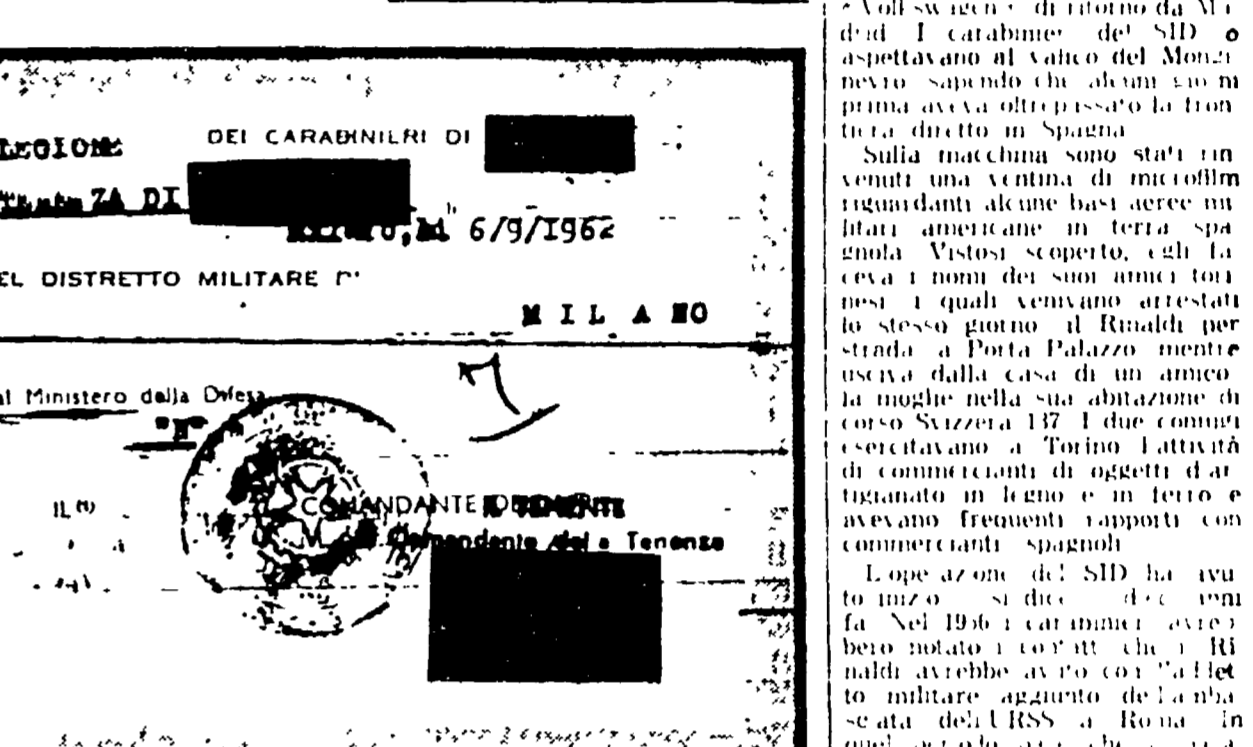
« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

Le reclute schedate così



« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

« Il centro di controspionaggio mantengono il più stretto riserbo. Le persone arrestate, le quali avrebbero confessato di aver svolto spionaggio militare, sono state arrestate in seguito a una indagine che durava — a quanto affermano le autorità inquirenti — da alcuni anni. Dopo i tre, al cui fermo di polizia è stato cavalcato il 17 marzo scorso emesso da una squadra di carabinieri sotto l'aspetto di aver svolto spionaggio militare. Nella vicenda sono implicati due diplomatici dell'ambasciata sovietica di Roma, ma solo uno, nome non è ancora stato rivelato dalla Procura della Repubblica di Torino ».

Ennio Simeone

Giorgio Frasca Polara

Silvestro Amore